

L'Arena di Pola



SETTIMANALE DELL'IRREDENTISMO GIULIANO E DALMATINO

Inserzioni: Freni per m.m di altezza (larghezza 1 colonna) - commerciali lire 20. Necrologie lire 30 (comparsa partecipazione al lutto lire 60). Finanziari e legali lire 40. Nel corpo del giornale lire 30.
Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Via Marinelli 6, Tel. 6072 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Romano»
Corso Italia 42, Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Domenico Del Bianco e Figli - UDINE
Abbonamenti: sostenitori minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690 trimestrale lire 360. - Estero il doppio - Versamento nel c.c. post. nr. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. I.

MESSAGGIO DEL SINDACO DI TRIESTE NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELL'INIQUO TRATTATO

BISOGNA RIPETERE IL NOSTRO FERMO "NO" AD OGNI NUOVA LUSINGA DI IPOCRITA FRATERNITA'

Mentre nell'Istria ogni sopruso è stato organizzato ed attuato per cancellare la vita e l'opera secolare degli italiani, al di qua dell'ingiusto confine tutto è concesso alla iattanza di una minoranza sostenuta da oro straniero e dal compiacimento di pochi bastardi

Il duello che vide dieci anni or sono schierati da una parte la prepotenza di vincitori fasulli di una guerra (sostenuti dagli Alleati) e dall'altra un popolo indifeso, un popolo di un nefasto conflitto di popoli, un popolo di un nefasto conflitto di popoli, un popolo di un nefasto conflitto di popoli...

Il vilipendio da parte della stampa jugoslava (anche se scritta in italiano) delle pubbliche istituzioni; la calunnia avanzata fino alla toga dei nostri Magistrati inquisitori su orrendi delitti, l'offesa quotidiana alle autorità, la denigrazione del Governo e dei suoi uomini; tutto ciò è lecito agli agenti dello straniero in terra d'Italia. Politica di marca orientale comunista, condotta sul piano dei rapporti internazionali da inviti a gite, a simposi, a « scambi culturali », ecc.

Il vilipendio da parte della stampa jugoslava (anche se scritta in italiano) delle pubbliche istituzioni; la calunnia avanzata fino alla toga dei nostri Magistrati inquisitori su orrendi delitti, l'offesa quotidiana alle autorità, la denigrazione del Governo e dei suoi uomini; tutto ciò è lecito agli agenti dello straniero in terra d'Italia. Politica di marca orientale comunista, condotta sul piano dei rapporti internazionali da inviti a gite, a simposi, a « scambi culturali », ecc.

Il vilipendio da parte della stampa jugoslava (anche se scritta in italiano) delle pubbliche istituzioni; la calunnia avanzata fino alla toga dei nostri Magistrati inquisitori su orrendi delitti, l'offesa quotidiana alle autorità, la denigrazione del Governo e dei suoi uomini; tutto ciò è lecito agli agenti dello straniero in terra d'Italia. Politica di marca orientale comunista, condotta sul piano dei rapporti internazionali da inviti a gite, a simposi, a « scambi culturali », ecc.

Il vilipendio da parte della stampa jugoslava (anche se scritta in italiano) delle pubbliche istituzioni; la calunnia avanzata fino alla toga dei nostri Magistrati inquisitori su orrendi delitti, l'offesa quotidiana alle autorità, la denigrazione del Governo e dei suoi uomini; tutto ciò è lecito agli agenti dello straniero in terra d'Italia. Politica di marca orientale comunista, condotta sul piano dei rapporti internazionali da inviti a gite, a simposi, a « scambi culturali », ecc.

DOPO IL TRAGICO OTTO SETTEMBRE

L'ISTRIA SI TROVA' ISOLATA SOTTO IL PESO COMUNISTA

A dieci anni di distanza, il dolore per la dolce cara terra istriana straziata non è meno acuto e profondo, mentre nei giovani il ricordo della terra dei padri svanisce nel tempo.

La mattina del nove gennaio del 1944, era domenica, Pola subì il primo e il più terrificante bombardamento aereo, e d'allora fino alla fine della guerra la città non conobbe più giornate tranquille e furono per i cittadini più le ore passate nei rifugi che sul lavoro o nelle proprie case. Le distruzioni immense, gli allarmi continui di giorno e di notte, la sovraesposizione degli spiriti, le spietate rappresaglie delle SS, le germaniche per ogni azione effettuata dai partigiani, stramarono la vita cittadina, scompagnarono tutta l'attività civile e determinarono un stato psicologico di cui gli emissari jugoslavi impos-

La mattina del nove gennaio del 1944, era domenica, Pola subì il primo e il più terrificante bombardamento aereo, e d'allora fino alla fine della guerra la città non conobbe più giornate tranquille e furono per i cittadini più le ore passate nei rifugi che sul lavoro o nelle proprie case. Le distruzioni immense, gli allarmi continui di giorno e di notte, la sovraesposizione degli spiriti, le spietate rappresaglie delle SS, le germaniche per ogni azione effettuata dai partigiani, stramarono la vita cittadina, scompagnarono tutta l'attività civile e determinarono un stato psicologico di cui gli emissari jugoslavi impos-

La mattina del nove gennaio del 1944, era domenica, Pola subì il primo e il più terrificante bombardamento aereo, e d'allora fino alla fine della guerra la città non conobbe più giornate tranquille e furono per i cittadini più le ore passate nei rifugi che sul lavoro o nelle proprie case. Le distruzioni immense, gli allarmi continui di giorno e di notte, la sovraesposizione degli spiriti, le spietate rappresaglie delle SS, le germaniche per ogni azione effettuata dai partigiani, stramarono la vita cittadina, scompagnarono tutta l'attività civile e determinarono un stato psicologico di cui gli emissari jugoslavi impos-

La mattina del nove gennaio del 1944, era domenica, Pola subì il primo e il più terrificante bombardamento aereo, e d'allora fino alla fine della guerra la città non conobbe più giornate tranquille e furono per i cittadini più le ore passate nei rifugi che sul lavoro o nelle proprie case. Le distruzioni immense, gli allarmi continui di giorno e di notte, la sovraesposizione degli spiriti, le spietate rappresaglie delle SS, le germaniche per ogni azione effettuata dai partigiani, stramarono la vita cittadina, scompagnarono tutta l'attività civile e determinarono un stato psicologico di cui gli emissari jugoslavi impos-

SERVILISMO DISGUSTOSO

Pola «liberata»

Dieci anni fa Pola vedeva la sua seconda e definitiva liberazione: giornate piene di entusiasmo quelle che seguirono quel 16 settembre, quando i primi reparti della Armata popolare jugoslava furono acclamati a Siana e Montegrone dal popolo «in festa». Con queste parole «La Voce del Popolo» di Fiume inizia un articolo dal titolo «A dieci anni dalla liberazione». Torna a ricordare che il soldato giornale è l'unico organo della minoranza italiana in Jugoslavia e quindi in questa precisazione è implicito il giudizio che può farsi sul livello morale dei suoi compilatori, che, re-

Dieci anni fa Pola vedeva la sua seconda e definitiva liberazione: giornate piene di entusiasmo quelle che seguirono quel 16 settembre, quando i primi reparti della Armata popolare jugoslava furono acclamati a Siana e Montegrone dal popolo «in festa». Con queste parole «La Voce del Popolo» di Fiume inizia un articolo dal titolo «A dieci anni dalla liberazione». Torna a ricordare che il soldato giornale è l'unico organo della minoranza italiana in Jugoslavia e quindi in questa precisazione è implicito il giudizio che può farsi sul livello morale dei suoi compilatori, che, re-

Dieci anni fa Pola vedeva la sua seconda e definitiva liberazione: giornate piene di entusiasmo quelle che seguirono quel 16 settembre, quando i primi reparti della Armata popolare jugoslava furono acclamati a Siana e Montegrone dal popolo «in festa». Con queste parole «La Voce del Popolo» di Fiume inizia un articolo dal titolo «A dieci anni dalla liberazione». Torna a ricordare che il soldato giornale è l'unico organo della minoranza italiana in Jugoslavia e quindi in questa precisazione è implicito il giudizio che può farsi sul livello morale dei suoi compilatori, che, re-

Dieci anni fa Pola vedeva la sua seconda e definitiva liberazione: giornate piene di entusiasmo quelle che seguirono quel 16 settembre, quando i primi reparti della Armata popolare jugoslava furono acclamati a Siana e Montegrone dal popolo «in festa». Con queste parole «La Voce del Popolo» di Fiume inizia un articolo dal titolo «A dieci anni dalla liberazione». Torna a ricordare che il soldato giornale è l'unico organo della minoranza italiana in Jugoslavia e quindi in questa precisazione è implicito il giudizio che può farsi sul livello morale dei suoi compilatori, che, re-

Dieci anni fa Pola vedeva la sua seconda e definitiva liberazione: giornate piene di entusiasmo quelle che seguirono quel 16 settembre, quando i primi reparti della Armata popolare jugoslava furono acclamati a Siana e Montegrone dal popolo «in festa». Con queste parole «La Voce del Popolo» di Fiume inizia un articolo dal titolo «A dieci anni dalla liberazione». Torna a ricordare che il soldato giornale è l'unico organo della minoranza italiana in Jugoslavia e quindi in questa precisazione è implicito il giudizio che può farsi sul livello morale dei suoi compilatori, che, re-

* CAPOLINEA *

Ricordo di Salvemini

Sotto questo titolo, un giornale jugoslavo scritto in italiano, ha dedicato un articolo alla memoria di Gaetano Salvemini, recentemente scomparso. Ovviamente la figura e l'attività politica e letteraria dello scomparso riscuotono gli elogi di tutti e apprezzamenti, non solo perché nelle sue maggiori pubblicazioni, scritte all'estero fra il 1932 e il 1936 il Salvemini «pose Mussolini su un piedistallo di istrione e di buffone e ne fissò le megalomanie e le sue dittatoriali intemperanze, ma soprattutto - è detto nell'articolo in questione - perché « è interessante notare che a proposito della politica albanese di Mussolini, Salvemini precisò che intorno a quell'uomo manovrava una cospirazione di cui non si parla: triestini, dalmati e istriani - uomini di frontiera - che accesi dai loro odi parrocchiali contro gli slavi, preferivano che l'Italia avesse alla sua frontiera un mosaico di piccoli paesi sconnessi, aperti all'influenza tedesca, anziché un paese come la Jugoslavia, forte abbastanza per difendersi contro la Germania ».

Scena delle rose, al quale oltre al console jugoslavo, avevano preso parte i capi sindacalisti locali di sinistra. Dopo di avere detto che la sua visita ha carattere privato, ha aggiunto che tuttavia farà delle proposte concrete alla Confederazione generale italiana del lavoro che sperabilmente ne sarà soddisfatta? Speriamo, nell'interesse e per il bene dei lavoratori italiani, che il compagno Djuro Salaj non proponga al suo amico Di Vittorio di modellare la politica sindacale sull'esempio di quella tina, alla luce e sulla esperienza della quale, i sindacati in Jugoslavia sono ridotti ad una ferrea turlupinatura per quelle mallesse masse operaie, dal momento che l'organizzazione sindacale in Tintina serve unicamente a due scopi: a spillare i contributi ai lavoratori e a prestare man forte alla dittatura esercitata dal maresciallo del «foibe», perché le masse popolari siano tenute ben compresse sotto la ferrea disciplina del partito unico comunista. Stante ciò, sono suonate tragicamente ironiche le successive parole dette nella medesima circostanza dallo stesso Djuro Salaj, secondo le quali al prossimo quarto congresso internazionale delle organizzazioni sindacali, la delegazione jugoslava che vi interverrà puramente in veste di osservatrice, proporrà tuttavia nel corso della discussione « il problema della lotta dei sindacati contro il colonialismo ». Bisogna convenire che il compagno Salaj possiede un formidabile spirito umoristico per aver potuto preannunciare un simile tema, dal momento che nel caso di una lotta del genere, il primo ad esserne colpito dovrebbe essere il stato di colonialismo in cui vengono oppressi e sfruttati i lavoratori jugoslavi. E' ben vero che in questo caso, il colonialismo è ammantato dalla stella rossa comunista, ma ciò non toglie che le masse lavoratrici jugoslave non ne soffrano le conseguenze, che si traducono nel binomio miseria e schiavitù. Tranne, ovviamente, che per i vari Salaj, i quali dall'alto dei loro posti ben retribuiti nel corso delle loro gite divertenti, fanno del sindacalismo argomento d'ironia alle spalle dei colonizzati popoli jugoslavi.

PENSIONI NEL CASSETTO

Belgrado incassa ma non paga

Sarebbe il caso di definire le finanze riparatrici alle lacere e alle truffe che il governo di Tito commette ai danni dei propri sudditi, che tali appunto vanno considerati pure quegli ex cittadini italiani che, perirono o dimostrarono in forza del trattato di pace dettato dalla Jugoslavia, assumere la cittadinanza jugoslava. Non basta che l'Italia si sia fatta mangiare un mucchio di miliardi da Tito con la liquidazione (allungata dei beni abbandonati dai profughi) non basta che per altri versi, l'Italia nutra e alimenti economicamente e finanziariamente lo sconsigliato baraccone titino, ora, secondo il Democrazia, dovrebbe pure sommare ai pensionati ex cittadini italiani diventati sudditi di Tito, per il semplice motivo che tali pensionati vengono versati in tutto o per molta parte delle loro pensioni, dal governo jugoslavo. E ciò pur ammettendo, come in effetti ammette il suddetto foglio sloveno, che l'Italia ha già versato un determinato importo alla Jugoslavia che con ciò si è assunta il compito e l'onere di corrispondere le pensioni in argomento. E allora se il governo di Tito si è assunto tale obbligo, ma non lo adempie e deruba i pensionati del loro diritto, dovrebbe per questo subentrare l'Italia e pagare una seconda volta le medesime pensioni non in dinari svalutati, si intende, ma in buone lire? Guai se il ridicolo succedesse, a quest'ora i compilatori del Democrazia, giacerebbero stecchiti in redazione.

Sarebbe il caso di definire le finanze riparatrici alle lacere e alle truffe che il governo di Tito commette ai danni dei propri sudditi, che tali appunto vanno considerati pure quegli ex cittadini italiani che, perirono o dimostrarono in forza del trattato di pace dettato dalla Jugoslavia, assumere la cittadinanza jugoslava. Non basta che l'Italia si sia fatta mangiare un mucchio di miliardi da Tito con la liquidazione (allungata dei beni abbandonati dai profughi) non basta che per altri versi, l'Italia nutra e alimenti economicamente e finanziariamente lo sconsigliato baraccone titino, ora, secondo il Democrazia, dovrebbe pure sommare ai pensionati ex cittadini italiani diventati sudditi di Tito, per il semplice motivo che tali pensionati vengono versati in tutto o per molta parte delle loro pensioni, dal governo jugoslavo. E ciò pur ammettendo, come in effetti ammette il suddetto foglio sloveno, che l'Italia ha già versato un determinato importo alla Jugoslavia che con ciò si è assunta il compito e l'onere di corrispondere le pensioni in argomento. E allora se il governo di Tito si è assunto tale obbligo, ma non lo adempie e deruba i pensionati del loro diritto, dovrebbe per questo subentrare l'Italia e pagare una seconda volta le medesime pensioni non in dinari svalutati, si intende, ma in buone lire? Guai se il ridicolo succedesse, a quest'ora i compilatori del Democrazia, giacerebbero stecchiti in redazione.

VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

Intorno a Mons. Cibin I rovignesi a Grado riuniti per S. Eufemia

Dopo essere stato la domenica precedente a Trieste dove ebbe da una massa imponente di interverenti entusiastiche accoglienze, Monsignor Antonio Cibin, ultimo parroco italiano di Rovigno si portò nel tardo pomeriggio di lunedì le corse a Grado per celebrare S. Eufemia proprio nel giorno della festa liturgica, e per visitare la comunità dei rovignesi ivi residenti. Dopo essersi affabilmente intrattenuto con questa parte dei suoi diletti ex parrocchiani che riconoscenti vedono sempre in lui il fratello o il padre amoroso specialmente dimostratosi tale nei giorni della durissima prova, Mons. Cibin assistito dai MM.RR. sacerdoti don Turri e don Brezza, celebrò nella suggestiva dell'ora serale nella millonaria patriarcale basilica silenziosamente illuminata da una solenne S. Messa prelatizia in onore della patrona della città di Rovigno, S. Eufemia di Calcamedia sempre tanto cara ai suoi figli lontani. Sull'altare parato a festa era esposta una sua reliquia. Il M.R. don Licchio con voce ispirata commemorò al popolo in elevato raccogliendo i canti e le preghiere. Presenti in chiesa anche gli altri istriani fedeli di talio e molti fedeli della cittadina lagunare tra i quali l'ex sindaco com. Gregolon. Al vangelo il reverendissimo celebrante rivolse ai suoi figli spirituali di un tempo e a tutti i presenti la sua calda, affettuosa e appassionata parola. Ringraziato in primo luogo il re arcivescovo monsignor Fain che diede disposizioni e volle essere presente almeno spiritualmente alla manifestazione eufemiana invitando con squisita gentilezza da Pola, prima tappa del suo pellegrinaggio a Lourdes, un caloroso telegramma di adesione. Esprime pure la sua gratitudine al monsignorino sacerdote che molto gentilmente cooperò alla buona riuscita della funzione religiosa.

Le regate sociali della "Pietas Julia,"

L'Unione Istriana ha donato la bandiera al sodalizio rinato e funzionante a Monfalcone

Domenica 15 settembre una manifestazione sportiva-patriottica ha avuto luogo presso la Società Nautica « Pietas Julia ». Si sono svolte le gare sociali che hanno avuto un ottimo successo ed inoltre al glorioso sodalizio è stata donata la bandiera tricolore dal presidente dell'Unione Istriana di Trieste ing. dott. Martinoli. Era da tempo che l'anziano sodalizio sportivo, il quale dopo il suo esodo da Pola trovò sede nell'isoletta estrema del porto di Panzano, anelava di possedere il tricolore per issarlo sul proprio pennone nelle giornate festive. Questo anelo lo portò a Trieste l'ottimo socio Tenci e lì è stato raccolto dal dott. Mazzaroli, che nella sua qualità di componente del direttivo dell'Unione degli Istriani si adoperò per portarlo a realizzazione.

Alla Triveneta mancheranno

Per dispararsi sull'organizzazione della Triveneta d'Arte di Padova, quest'anno saranno assenti numerosi artisti, dei quali ben 136 hanno esplicitamente dichiarato d'astenersi dalla partecipazione alla Mostra. Ripartiti in quattro gruppi, ben noti alcuni dei quali già ben noti in campo nazionale e internazionale. Tra quelli assenti: Negrin, Cristiano Alberti, Anna Antoniazio Bocchina, Romano Conversano, Carlo Rotlesch, Franca Lucardi, Sigfrido Maorav, Edgardo Samba, Maria Grazia Sbisà.

Concorso a Roma per 27 nuovi alloggi

La Prefettura di Roma ha emanato un bando di concorso per l'assegnazione ai profughi di 27 alloggi realizzati a Roma dall'I.A.C.P. - I fabbricati sorgono in località Tor de Schiavi e via Anagni.

Esenzione per i profughi delle tasse scolastiche

In base a disposizioni emanate dal competente Ministero concernenti l'esenzione del pagamento delle tasse scolastiche in favore degli studenti medi profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia che si trovano a compiere i loro studi nelle scuole statali, si apprende che l'esenzione in parola deriva dall'assimilazione ai figli degli italiani all'estero, i quali per legge usufruiscono di tale beneficio. Sono escluse dal beneficio le scuole private rette da religiosi o civili, sia pur parificate. Il beneficio non riguarda le tasse interne della scuola derivanti da laboratori ecc., e per godere non è necessario comprovare lo stato di bisogno, in quanto la legge n. 645 non lo richiede. Per godere del beneficio è necessario presentare all'atto dell'iscrizione copia della qualifica di profugo. Chi avesse già pagato le tasse non può chiedere il rimborso al preside esibendo la qualifica di profugo.

Galleria di Bimbi



Della lontana città di Denver negli Stati Uniti d'America, i piccoli Liano, Franco e Silvano Marini inviano alla cara arena, ai parenti e agli amici del villaggio dell'esule di Gorizia affettuosi saluti.

Manito dei comfort religiosi è mancato ai suoi cari il giorno 17 settembre 1957 ad Asola (Treviso).
GIOVANNI DEBEUZ
L'annuncio con immenso dolore la moglie Angela, i figli Pina e Aldo, la sorella Giovanna, la suora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

CRONACHE DI CASA

LACRIME D'ESILIO
Tullio Alborghetti
Soggiacendo a un male improvviso è morto il 19 luglio in ancor giovane età, l'ispettore della Polizia Civile Tullio Alborghetti, comandante del Nucleo celere. L'ufficiale, che veniva da una nota famiglia di zaratini, lascia un vivo compianto fra tutti i componenti della P. C. e tra la sua grande schiera di amici, per la bontà e la dirittura morale che hanno sempre contraddistinto il suo stato di servizio. Ex combattente dell'ultima guerra mondiale (aveva servito la Patria come ufficiale dei granatieri) Tullio Alborghetti era entrato nella P. C. mai nascondendo i suoi sentimenti di purissimo italiano.
Alla vedova e alle due figlie vive condoglianze.

Antionietta Gherbaz
Il 2 agosto scorso si è spentata a Milano Antionietta Gherbaz, d'anni ottanta. Ai nipoti Elvira, Giorgia, Gina e Attilio, le nostre condoglianze.

Nozze in Australia
Il 28 settembre verranno celebrate ad Adelaide (Australia) le nozze del profugo da Albona Silvano Viventi ed eliz signorina Carmen Galez. I genitori, i fratelli, le sorelle uniti al nonno Gino Bullian, agli zii ed alle zie, inviano i migliori auguri.

RICERCHE
Sono richieste notizie di Carlo Scabini, già dipendente dell'Ufficio Igiene di Pola, e di Caterina Vidoli, Comunicare alla nostra redazione.

Diploma
Leonello Cogliati di Paolo, nato a Pola il 23 marzo 1936, ha conseguito a Milano il titolo di perito tecnico industriale con ottimi voti. Rallegramenti ed auguri da parte del Comitato giuliano-dalmata di Milano e dalla nostra redazione.

Trasferimento
Il Comitato giuliano-dalmata di Treviso avverte d'aver trasferito la propria sede in via Daniele Manin 56.

Raduno dei G.G.A.
Il Gruppo giovanile adriatico di Venezia ha in programma l'organizzazione d'un « Raduno invernale » da realizzarsi in collaborazione con il C. A. L. di Fiume, ricostituitosi in Patria dopo l'esodo. Il progetto dell'iniziativa è stato sottoposto all'esame della Direzione nazionale del Gruppo, sottolineando l'utilità di dar vita con sempre maggiore frequenza ad incontri di giovani giuliano-dalmati.

Riconoscimento a Padre Damiani
Il Presidente della Repubblica ha conferito a Padre Damiani, il valoroso benefattore dei bimbi istriani, il riconoscimento del suo nobile servizio. Il riconoscimento del campo della educazione e della diffusione della cultura e il diploma di benemerito di prima classe con facoltà di regalarlo il medaglione d'oro.

Premio a Sponza
La commissione giuliano-dalmata del Concorso « Art 1957 », ispirato a Trieste e dedicato alla pittura, ha assegnato il primo premio di lire 150.000 all'opera « Il faro della Vittoria » del pittore istriano Nicola Sponza. La dichiarazione dei vincitori ha avuto luogo in Lodi alla presenza delle autorità e di numerose personalità del mondo artistico e culturale della Lombardia.

Cavaliato
Il Presidente della Repubblica ha conferito la Croce di cavaliere al merito della Repubblica all'avv. dott. Ruggero Sandri. La Sezione di Monfalcone della Lega Nazionale che annovera l'ingegner tra i soci più affezionati, è lieta nel rendere pubblica la notizia.

La cerimonia della consegna del tricolore è stata suggestiva ed interessante anche perché avvenuta nel giorno che la città di Monfalcone aveva dedicato al ricordo del decimo anniversario della sua seconda redenzione. Il dottor Mazzaroli volle che assieme al tricolore salisse pure la bandiera dei colori di Pola e durante la cerimonia della benedizione al vessillo, impartita da Padre Pier Giovanni, lo stesso dott. Mazzaroli ha accompagnato l'alta bandiera con brevi, significative parole che hanno toccato il cuore dei presenti. Il presidente del sodalizio ha poi risposto in modo egregio ponendo il ringraziamento suo personale e quello dei soci al direttivo dell'Unione degli Istriani assicurando che la bandiera sarà gelosamente custodita.

TRA LE RIVISTE

La rivista letteraria « Risveglio » di Udine pubblica un articolo del poete Mario Marini su Carducci ed Holderlin, con due sue poesie di diversione. E poi — a cura della redazione — sintetizzata la attività storico letteraria del gaimita Angelo e benvenuto, mentre il pittore triestino Cesare Solanogio ci dà un profilo autobiografico della sua produzione.

ANTICHE TRADIZIONI CAPODISTRIANE

La fiera di S. Mattio

Stogliando in questi giorni un vecchio album di fotografie e cartoline, riproducenti fatti e scene di casa nostra, mi fermai innanzi ad una serie sbiadita dal tempo, sentiva e ricordavo la festa di « S. Mattio » che nella seconda quindicina di settembre si teneva tradizionalmente a Capodistria.

ANTICHE TRADIZIONI CAPODISTRIANE

La fiera di S. Mattio

Ma il trasferimento della fiera pubblica non decretò la fine della festa di « S. Mattio » la quale continuava a svolgersi sin sotto il 1930, per poi progressivamente scomparire dal tutto nei primi anni dell'ultimo grande conflitto mondiale.

ESULI,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita
clargie pro Arena

OPINIONI DI ESULI

sull'indennizzo dei beni

Da parte dei gruppi di esuli della Zona B ospitati nei campi triestini sono state inviate a « Il Piccolo » alcune lettere in risposta alle argomentazioni trattate da un lettore che aveva adottato il nome di Marco Cicero; si tratta sempre dell'annoso e doloroso problema degli indennizzi. Il signor Marco Cicero è un assertore delle agenzie italiane di vendita e d'amministrazione da istituire nella Zona B; i profughi che hanno scritto sono invece del parere che tali agenzie non governerebbero affatto ai reali interessi degli istriani esodati.

ESULI,

nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita
clargie pro Arena

Incidente stradale alla 1100 del consolato

Per poco l'imprudenza di un autista jugoslavo non ha causato tragiche conseguenze

leggete e diffondete

«L'Arena di Pola»

Il traffico di frontiera

Notizie da fonte jugoslava informano che gli ultimi di settembre o ai primi di ottobre si riunirà a Lubiana la commissione mista italo-jugoslava preposta al controllo dell'attuazione dell'accordo di Udine per il piccolo traffico di frontiera. L'ordine del giorno dei lavori non è stato ancora fissato. Si prevede tuttavia che gli argomenti sui cui si discuterà saranno i seguenti: prolungamento della validità del lasciapassare sino ad un anno; prolungamento del soggiorno nella zona limitrofe dagli attuali due, a tre giorni; e il potenziamento e l'assunzione delle tre auto-bilistiche tra le due fasce di frontiera.

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

Il traffico di frontiera

volmente ed i rapporti fra i due stati sono in costante miglioramento.

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

Il traffico di frontiera

La notizia jugoslava — che tutti questi problemi verranno risolti positivamente. Esistono però anche altri problemi importanti, tra i quali figura al primo posto l'esenzione del territorio, in cui sia permesso entrare con la sciacquassa. E' però poco probabile che la commissione mista discuta alla sua prossima sessione questo problema e che lo risolva. Essa infatti può soltanto interpretare le varie disposizioni dell'accordo di Udine, mentre per le modifiche sostanziali bisogna avere l'adesione dei due Governi. Tuttavia la soluzione di detta questione non dovrebbe protrarsi per lungo tempo, dato che l'accordo di Udine viene attuato molto favore-

LA PAGINA PER VISINADA

Iginio Giovanni Bassi: costumi e usanze

Sotto le travi affumicate

L'Arena non dimentica nessuno dei suoi figli. Oggi, in omaggio ai visinadesi, ha preparato questa pagina a loro particolarmente dedicata.



Stavo per finire le elementari. Mio padre, chiamato ad amministrare beni in Levade, mi affida, per il resto d'anno, a santolo Corallo Visintini, sposato ad una Ermani.

La parola raramente riesce a lampeggiare il pensiero, ma nel dolore comune, nelle intime speranze comuni - proprio come una madre - L'Arena trova rinvigorito il sentimento di affetto per tutti i suoi figli.

Alfonso Fragiaco: storia e tradizioni

Nel giorno di S. Girolamo

Così sarà sempre, poiché la memoria di quella « Piccola Terra » mai uscirà dal cuore e calmato il dolore per la sua perdita sempre rimarrà il desiderio ardente del ritorno.

Dopo una lunga persecuzione, prolungata per più di un secolo, la Chiesa ebbe pace e libertà sotto l'imperatore Costantino con la promulgazione dell'editto di Milano (anno 313).

Visinada fu un tempo privato fondo o dominio dei Grimani dei quali esiste il luogo e basso palazzo con la caratteristica scalinata e pianerottolo centrale e dell'epoca veneta conserva rare memorie, oltre al palazzo stesso in cui nacque la celebre Grisi, anche il leone veneto sull'antico fondaco, gli dei Raulich, la grande cisterna, privata, purtroppo, dei suoi arcaici ferri ornamentali, una « Bocca delle denunce segrete », scoperta alcuni decenni or sono, una Lapide con tariffa di calmaire, pure del tempo della Serenissima e via dicendo.



Giacomo Sabaz, patriota e benefattore di Visinada d'Istria

Alle donne dell'Istria

Il vostro poeta, o visinadesi e istriani, nel pubblicare, nel 1848, la sua strenna intitolata « Il Preludio », la dedicava, in particolare modo, alle donne della nostra provincia.

In quegli anni e precisamente attorno al 335, nacque Girolamo a Stridone in Istria. Sebbene nato ed educato nella fede cristiana, il battesimo gli fu conferito a Roma in età già adulta, quando era maturo per apprezzare il significato e la responsabilità di quel grande sacramento.

In un suo prezioso brano pubblicato qui l'anno scorso, il dott. Bruno Maier, riandando con la memoria ai suoi lontani anni d'infanzia, ricorda ancora il paesino della Istria centrale, quale si presenta, in una prima complessiva immagine, agli occhi del visitatore: con le sue strade sassose discendenti in mite declivio, a raggiera, verso il centro, con le sue case raccolte in affettuosa intimità intorno alla piazza della grande cisterna ed alla chiesa vigilata e sovrastata dal campanile.

Il vecchio Ermani, « nonno » Lorenzo viveva benché logorato dal tempo. S'appoggiava al bastone ed era un po' sordo.

San Barnaba

Che c'entra questo santo in quest'ospitale pagina visinadesi tutta dedicata al « fero Dalmata » o piuttosto Istriano, come della borgata che ogni anno, al 30 settembre lo festeggiava, come tuttora lo festeggiano i suoi cari cittadini in esilio?

Ogni anno, poi, all'11 giugno, gran scampanio della più modesta campanella di quella che era stata la paesana chiesetta parrocchiale, ad invitare i cittadini alla S. Messa in suo onore. Allora, almeno per un giorno, la piccola chiesa, là dimenticata in « Brez », di fronte quasi alla dimora del parroco, usciva dal suo desolato silenzio e ritornava ad essere, in piccol misura, il maggior tempio di Visinada.

Qualcuno del contado deve aver sospettato opera diabolica il moro il cucco e le ore che si vedono al buio.

« Mille passi lontani da Visinada - La Madonna dei Campi è situata, - La ti conduce una solinga strada, - Da viene e da boschetti accompagnata; - Presso le sta in rovina un monastero; - Una casetta, un fonte, un cimitero. »

« La Madonna dei Campi, ad ogni agosto, - E' visitata da diversa gente - Di vicino paese e di discosto. - La qual, secondo il papa vi consente, - L'indulgenza plenaria acquistar viene - Dei peccati commessi e delle pene. »

« Questa è l'ombra tranquilla e il santo loco - Dove giace un fratello che pianse tanto. - Dove anch'io forse giacerò tra poco. - E forse non indegno anch'io di pianto. »

« Io qui vivo solingo nella pace - del domestico tetto, e nel costume del patrio loco i dolci ozi assaporo - in un spirito quieto, e da lontano guardo ai casi del mondo e al mistero, giudice attento, e se il giudizio falla, - la vita non lo ha vinto ad il rampollo - Salgo il facil pendio di San Tomaso - potendolo paterno, e dalla citta - prospetto il mar, ed ai navigli vari - che il vento m'aggrossa, secondo invito - i venti e l'onda; e al pescare scoglio, mi dà d'una famiglia, utili prede. »

« Ad ogni ricorrenza del S. Patrono, cerchiamo con cuore amico e devoto di portare ai tuoi ricordi ed immagini del paese, ormai vuoto dei suoi abitanti. Ma vorremmo anche potervi offrire e tornare in caroline, le visioni di Visinada di cui hanno poca o nessuna conoscenza i più giovani, specie i nati in terra di esilio. Si ripete qui l'appello a chi ne ha la possibilità, d'invierci quanto più possibile materiale documentario a L'Arena per Frate Felice. »

Ricordiamo, ad esempio, come un paio di decenni e più fa, nella vecchia farmacia del paese si trovasse dietro il banco il buon vecchio Marco Morpurgo che occupava le ore del suo riposo armato di tavolozza e pennelli. Eccellente pittore, formatosi alla scuola dei Grimani di Trieste, ebbe modo di fermare in ottimi quadretti, scene ed ambienti visinadesi. Da queste sue pitture, a mezzo dell'arte fotografica, si potrebbero moltiplicare le immagini di Visinada e colmare così una grossa lacuna.

Rivolgiamo vivo appello ai possessori di tali opere di volerle prestare a Frate Felice, perché possa farle fotografare.

« In questa epistola in versi, non finita, diretta all'amico Francesco Dall'Ongharo, così gli descrive la sua vita appartata e la quotidiana sua passeggiata sul monte S. Tomà: »

« Io qui vivo solingo nella pace - del domestico tetto, e nel costume del patrio loco i dolci ozi assaporo - in un spirito quieto, e da lontano guardo ai casi del mondo e al mistero, giudice attento, e se il giudizio falla, - la vita non lo ha vinto ad il rampollo - Salgo il facil pendio di San Tomaso - potendolo paterno, e dalla citta - prospetto il mar, ed ai navigli vari - che il vento m'aggrossa, secondo invito - i venti e l'onda; e al pescare scoglio, mi dà d'una famiglia, utili prede. »

« Ad ogni ricorrenza del S. Patrono, cerchiamo con cuore amico e devoto di portare ai tuoi ricordi ed immagini del paese, ormai vuoto dei suoi abitanti. Ma vorremmo anche potervi offrire e tornare in caroline, le visioni di Visinada di cui hanno poca o nessuna conoscenza i più giovani, specie i nati in terra di esilio. Si ripete qui l'appello a chi ne ha la possibilità, d'invierci quanto più possibile materiale documentario a L'Arena per Frate Felice. »

Ricordiamo, ad esempio, come un paio di decenni e più fa, nella vecchia farmacia del paese si trovasse dietro il banco il buon vecchio Marco Morpurgo che occupava le ore del suo riposo armato di tavolozza e pennelli. Eccellente pittore, formatosi alla scuola dei Grimani di Trieste, ebbe modo di fermare in ottimi quadretti, scene ed ambienti visinadesi. Da queste sue pitture, a mezzo dell'arte fotografica, si potrebbero moltiplicare le immagini di Visinada e colmare così una grossa lacuna.

Rivolgiamo vivo appello ai possessori di tali opere di volerle prestare a Frate Felice, perché possa farle fotografare.

« In questa epistola in versi, non finita, diretta all'amico Francesco Dall'Ongharo, così gli descrive la sua vita appartata e la quotidiana sua passeggiata sul monte S. Tomà: »

« Io qui vivo solingo nella pace - del domestico tetto, e nel costume del patrio loco i dolci ozi assaporo - in un spirito quieto, e da lontano guardo ai casi del mondo e al mistero, giudice attento, e se il giudizio falla, - la vita non lo ha vinto ad il rampollo - Salgo il facil pendio di San Tomaso - potendolo paterno, e dalla citta - prospetto il mar, ed ai navigli vari - che il vento m'aggrossa, secondo invito - i venti e l'onda; e al pescare scoglio, mi dà d'una famiglia, utili prede. »

IMMAGINI



L'altare maggiore della Chiesa di S. Girolamo a Visinada

MESSA A TRIESTE PER IL PATRONO

Domenica 29 settembre - vigilia dell'annuale ricorrenza di S. Girolamo - gli esuli visinadesi a Trieste e località vicine, sono invitati a trovarsi, alle ore 11 precise, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, Cappella di via Pagnini.

Il M. R. prof. don Giuseppe Radole, già Cooperatore parrocchiale di Visinada d'Istria, celebrerà la S. Messa e parlerà ai presenti.

Assemblea

A Trieste l'assemblea dei profughi da Visinada e località del Comune si è tenuta domenica scorsa ed è stata presieduta dal signor Antonio Balanzin. Dopo la lettura di una lettera del fiduciario uscente, signor Gasperini, il quale non ha potuto partecipare alla riunione per motivi di salute ed ha declinato per impegni di lavoro la eventuale riconferma nello incarico, hanno parlato nel visinadesi Ruggero Rovatti e l'avv. Piero Rovatti, accennando ai problemi di maggiore interesse per gli istriani.

Il vegliardo stavolta mi fece portare un boccalone.

« Arriviamo « con il vino » sul punto che è sparsa per la cucina un'aria di sana frugalità. »

« La nostra cucina istriana! Lo non tornerò a vederla. Non vedrò più, disposti sulla parete, i rami lavorati mandando labili bagliori di linguaggio del fuoco. Non vederò la tavola semplice, le scranne in giro; l'orologio di ferro; le travi del soffitto domo di semiduro mazzi di formattone scartocciato facendo un cielo d'oro e d'abbondanza sopra le teste. »

« Non mi verrà alle labbra la frase senza parole, piena di cuore e d'inquietudine, quando in disparte, vicino al fuoco, bolliva la panata con grave lentezza: nell'olio d'oliva per dare sano nutrimento, con una foglia di lauro per sedare gli spasmi. »

« Che, in quel giorno, o qualcuno era nato o qualcuno stava per morire. »

Iginio Giovanni Bassi Da San Paolo del Brasile.

I RISULTATI DELLA RIUNIONE DEL TREDICI A ROMA

Sottoposto un memoriale all'esame degli enti giuliani

Una serie di richieste dettagliate e definitive verrà poi presentata agli organi governativi, sugli indennizzi per i beni abbandonati

A conclusione della riunione svoltasi a Roma il 13 settembre per discutere il problema dei beni abbandonati è stato elaborato un memoriale che è stato sottoposto all'esame di tutti gli organismi giuliani-dalmati e da quale stralciamo alcuni capitoli...

gano trasmesse per conoscenza alla stessa Direzione; 6) fornire agli interessati copia della stima effettuata dall'U.T.E.; 7) rendere edotto il pubblico dei profughi, analogamente a quanto avviene per i danni di guerra...

Presentemente viene fatto obbligo del pagamento della tassa di successione per tutte le eredità apertesi dopo il 15 settembre 1947.

Nel ritenere illegittima tale ingiunzione, si precisa che l'art. 20 della legge 30 Dicembre 1923 n. 3270 dice: «Non sono soggetti a tassa i trasferimenti di beni sia immobili che mobili esistenti fuori del territorio del Regno».

In attesa di una decisione in proposito, l'On. Ministro delle Finanze potrebbe autorizzare l'Intendenza di Finanza di Roma a trattare sulla liquidazione gli importi delle tasse di successione al atto dell'emissione del relativo mandato e trasmetterli quindi ai rispettivi Uffici del Registro. Si tratta, in fondo, di un'operazione tra due Servizi dello stesso Ministero.

STRETTA SOLIDARIETA' FRA TITINI E COMUNISTI

Ad una delegazione di partigiani slavi in visita nel Friuli, i dirigenti locali del P. C. I. hanno assicurato che saranno sempre a fianco degli imputati della «Beneska Ceta»

Una delegazione di partigiani jugoslavi proveniente dalla Slovenia è venuta qualche settimana fa nel Friuli, ospite dell'Associazione Partigiani italiani notoriamente infedeltà ai comunisti. Gli jugoslavi hanno sostato ad Udine e il giorno successivo hanno girato da Aquileia a Cervignano e fino a Tolmezzo, dove, secondo quanto riferisce il quotidiano titista Primorski Dnevnik, dappertutto la popolazione esprimeva grandi simpatie nei confronti degli ospiti.

italiani, trovano la possibilità di smierare il fumo della lotta politica demagogica e messianica, dimenticano come si comportò Tito dal 1948 al '54, quando a seguito della scomunica subita da parte del Cominform, fece incarcerare a migliaia i comunisti kolinformisti, molti dei quali, pure di nazionalità italiana, subirono torture, sevizie e morirono o si suicidarono.

IL PRESIDENTE ZOLI agli esuli di Brescia

Quello che è stato fatto per voi era preciso dovere della Nazione

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, in visita a Brescia, si è recato domenica scorsa a visitare a San Bartolomeo un nuovo quartiere residenziale costruito per ospitare duecento famiglie di profughi dalmati e giuliani. L'opera, realizzata con il contributo dello Stato, è costata 290 milioni di lire, erogate dal Ministero degli Interni d'intesa con il Ministero dei Lavori Pubblici.

* CAPOLINEA *

(segue dalla pagina) stava abbiamo appreso che al valico della Casa Rossa a Gorizia si sono incontrate una rappresentanza della Questura di Gorizia e una della polizia jugoslava di Salcano. Il relativo comunicato da fonte titina dice testualmente che le due rappresentanze «hanno riconfermato i voti per continuare sulla via della reciproca collaborazione nell'atmosfera di sempre maggiore amicizia (sic) che lega i due popoli confinanti» e termina col dire che «i rappresentanti di polizia confinaria hanno raggiunto un'intesa per la collaborazione nella lotta contro il contrabbando e la criminalità».

Istituzioni culturali a Trieste

Sempre ad alto livello l'attività del C.C.A. che ha più di ottocento soci

L'attività del Circolo della Cultura e delle Arti che ha sede nel ridotto del teatro Verdi può dirsi veramente aristocratica per l'eccezionale livello mantenuto dalle manifestazioni letterarie, scientifiche ed artistiche da esso promosse. Ed è con soddisfazione che possiamo aggiungere come un'attività di tono tanto elevato abbia trovato a Trieste molti partecipi affezionati, come è assai difficile trovare in altre città venete.

toro triestini, che daranno un quadro della vita letteraria del passato e del presente.

L'apporto del Circolo della Cultura e delle Arti alla vita culturale triestina è dunque assai notevole e valido. Da solo o in collaborazione con l'Università Popolare e la Dante Alighieri, esso ha fatto conoscere a Trieste molti dei più valenti uomini di cultura d'Italia, e nello stesso tempo ha mostrato a questi uomini, scrittori, giornalisti, insegnanti, scienziati, quale il volto della Trieste intellettuale, entusiastica e cordiale, pronta ad apprezzare come si conviene il dono della scienza e dell'arte.

DELIZIE DEL PROGRESSISMO A FUME

La luce che manca e gli affitti "politici,"

I fasti del sistema comunista in Jugoslavia trovano brillante illustrazione in un caso singolare accaduto a Fiume e che merita d'essere segnalato. In occasione della trasformazione della centrale elettrica da 110 a 220 volt, tutto il blocco di case della casa di Belvedere è rimasto al buio e gli inquilini rispettivi ridotti al lume di candela e nel miglior dei casi di petrolio. Ciò per il fatto che le amministrazioni sociali degli stabili in parola, non hanno i fondi, né ricevono prestiti, per pagare i lavori derivanti dalla trasformazione del voltaggio.

Il fatto che a causa di tali sottrazioni, le rispettive aziende ricorrono ad aumenti di prezzi e ad imbrogli per far rientrare le somme in cassa. Senza contare che nel contempo non viene invece speso niente o assai poco per organizzare, ammodernare e attrezzare gli impianti commerciali ancora arretrati anche dal punto di vista igienico. Evidentemente anche e soprattutto nel regime comunista di Tito, c'è la canaglia e vi sono quindi coloro che rosochiano bene e coloro, e sono la parte maggiore, che languono e vengono sfruttati.

Appunti visinadesi

I BAGNI TERMALI DI SANTO STEFANO

Dal «Popolano» del nostro Poeta, riportiamo parte di un suo articolo in cui, ricordando il sito di S. Stefano di Leva-de, ha modo di riportare una tradizione popolare riferendosi al Patrono visinadesi: «Alto masso sporgente è la famosa Grotta di S. Stefano. Il luogo poi indistintamente viene accennato o dalla grotta o dai bagni. Poco lungi vi scorre il Quietto colle sulle scarse acque, che è navigabile con piccoli barchetti in alcuni mesi dell'anno e che potrebbe esser costantemente se non fosse interrato il posto di quel nome, dove finisce il fiume, e il fiume stesso.

La sezione di scienze morali è diretta dal prof. Livio Pesante che ha saputo assicurare la collaborazione di filosofi, storici, economisti e giuristi per le sue conferenze: Carlo Mor e Guido Calogero, Cesare Musatti e Giancarlo Vigorelli, Epirarmo Corbino e Vezio Crisafulli si sono alternati a parlare; inoltre due interessanti dibattiti giuridici sull'omicidio hanno raccolto numerosa folla.

Una delle più fiorenti sezioni, per la partecipazione di molti studenti e giovani, è quella di scienze naturali diretta dal prof. Furlani. Essa ha presentato i miracoli dell'elettronica, la fisica-matematica, la cristallografia e i risultati di osservazioni astrofisiche e di esplorazioni geografiche in una serie di conferenze specialistiche. Dal canto suo il direttore della sezione spettacolo ha studiato un ciclo di conversazioni per informare un vasto pubblico sulla storia e la tecnica del teatro in Italia.

La meno attiva delle sezioni — lo rileviamo con rammarico — è stata quella artistica, affidata alle cure dello scultore Marcello Mascherini; essa ha organizzato in tutto l'anno una sola conferenza e nessuna mostra! Ma

PER I BENI IN ZONA B

Obbligo morale e politico dell'indennizzo integrale

Sul problema dei beni italiani nella Zona B il Piccolo ha pubblicato ancora questa lettera scritta da un gruppo di esuli: «Se il Governo italiano — dice più avanti la lettera — ha ritenuto necessario lasciare la Zona B in amministrazione alla Jugoslavia, senza ricevere garanzia alcuna, vuol dire che ha accettato di fatto la perdita di quei beni. La questione va a nostro avviso, impostata su base diversa. Gli italiani della zona B, sia che vi fosse ritornata l'Italia, sia che fosse stato istituito in forma democratica, come previsto il T.L.T., avrebbero potuto godere appieno dei propri beni o realizzarli a prezzo giusto ed equo. Se a un certo momento il Governo italiano ritenne, per il bene della Nazione intera, sacrificare la Zona B e tollerare che, in sprezzo del diritto internazionale e delle genti, vi fossero abolite le leggi democratiche, non è affatto giusto che di tale credito «beneficio» sopportino l'onere i soli cittadini italiani della Zona B. E' sacrosantamente giusto invece che lo onere sia distribuito su tutta la Nazione, e che gli esuli della Zona B sieno reintegrati con congrui e corrispondenti indennizzi, e non con scarsi capitali, nei diritti loro conculcati nel famoso Memorandum. Sapporiti quindi la Nazione intera l'onere, e indennizzi in pieno gli esuli, cui essa acconsentì fossero tolti i loro legittimi diritti.

Autoservizio Trieste-Pola

Si comunica che il 1° ottobre p.v. avrà inizio la linea autobus internazionale TRIESTE - Capodistria - Isola - Portorose - Buio - Parenzo - (Rovigno) - Dignano - POLA, gestita dall'Autovisio Istriane C. Totia di Trieste in reciprocity con la Impresa Jugoslava «Autosobrac» di Pola.

Collegio "Di Rorai", ROVIGO, Via Silvestri, 9. Collegio "G. Pascoli", Belluno V.le Filopanti, 10.

Ogni ordine di Scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare - CHIEDERE PROGRAMMA

per digerire bene bevete dopo i pasti AMARO ZARA il miglior digestivo del mondo!

"VILLA RITA,, Casa per Bambini SAPPADA Aperta tutto l'anno - Scuola interna Assistenza sanitaria Forti riduzioni per intero anno scolastico.

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA